

CAPPUCCINI

SOMMARIO

DALLA SANTA SEDE

Verso l'Africa. Intervista a Benedetto XVI sull'aereo. Martedì, 17 marzo 2009.

DALLA CEI

Roma. "Chiesa e comunicazione nell'Anno Paolino"

Roma. Il card. Bagnasco all'Arcivescovo di Bucarest

DALLA CIMP CAP

Assisi (PG). Consiglio nazionale dell'evangelizzazione

APPUNTI DI CRONACA

48. Bologna. *La scomparsa di padre Caroli*

49. Domodossola. *La morte di padre Michelangelo Falcioni*

50. Foggia. *Il convento di Rodi Garganico*

51. Frascati (Roma). *Il Museo Etiope "Guglielmo Massaja"*

52. Gerace. *Interrogazione sul restauro dell'ex convento dei cappuccini*

53. Lamezia Terme (CZ). *Primo capitolo provinciale*

54. Lecce. *Riutilizzo dell'ex convento dei cappuccini*

55. Marina di Massa (MS). *Campo GiFra della Toscana*

56. Padova. *Giornata di Studio*

57. Roma- Santa Maria in Monticelli. *Catechesi sugli angeli decaduti*

58. Roma. *La nuova traduzione della Bibbia CEI e lo SBF*

59. Roma-Divino Amore. *Incontro CISM Regionale del Lazio*

60. Roma-Via Veneto. *A 37 anni dalla morte di padre Mariano da Torino*

61. Roma-Via Veneto. *Congresso missionario provinciale*

62. San Giovanni Rotondo. *La Casa sollievo della Sofferenza e la tecnologia*

63. Trento. *Padre Angelo Graziani da Sarcedo*

64. Volders (Tirolo). *Singolare omaggio al Ven. Tommaso da Olera*

SEGNALAZIONI

BICI, N. 219

INFOCAP N. 4/09

Mensile informativo - Conferenza Italiana Ministri Provinciali Cappuccini - Associazione C.I.M.P. Cap.
Anno XV, n. 4, Aprile 2009

Nel sito www.fraticappuccini.it si può consultare – oltre i numeri del NFC - la **Rassegna stampa quotidiana sui Cappuccini italiani e l'agenda settimanale.**

Direttore responsabile: Cordovani Rinaldo. Redattori: Cordovani Rinaldo, Berbenni Gianfranco.

Direzione, redazione e amministrazione: Via Pomponia Grecina, 31 - 00145 Roma, Tel. 065135467, Fax 065124301.

www.fraticappuccini.it - E-mail: notiziario@fraticappuccini.it - rinaldo.cordovani@tin.it

Registrazione al Tribunale Civile di Roma n. 00288/95 del 05106/95.

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 Roma.

Abbonamento annuale 2009: Italia € 22; Estero € 28. ccp n° 70958004 intestato a «CIMP Cap Associazione».

Tipografia: Scuola Tipografica S. Pio X - Via degli Etruschi, 7 - 00185 Roma - tipografia.spiox@murialdo.org

Finito di stampare nel mese di aprile 2009

DALLA SANTA SEDE

Verso l’Africa. Intervista a Benedetto XVI sull’aereo. Martedì, 17 marzo 2009.

D. – Santità, benvenuto in mezzo al gruppo dei colleghi: siamo una settantina che ci stiamo accingendo a vivere questo viaggio con Lei. Le facciamo i migliori auguri e speriamo di poterLa accompagnare con il nostro servizio, in modo tale da far partecipare anche tante altre persone a questa avventura. Come al solito, noi Le siamo molto grati per la conversazione che adesso ci concede; l’abbiamo preparata raccogliendo, nei giorni scorsi, un certo numero di domande da parte dei colleghi – ne ho ricevute una trentina – e poi ne abbiamo scelte alcune che potessero presentare un discorso un po’ completo su questo viaggio e che potessero interessare tutti; e Le siamo molto grati per le risposte che ci darà. La prima domanda, la pone il nostro collega Brunelli, della televisione italiana, che si trova qui, alla nostra destra:

D. – *Buongiorno. Santità, da tempo – e in particolare, dopo la Sua ultima lettera ai Vescovi del mondo – molti giornali parlano di ‘solitudine del Papa’. Ecco: Lei che cosa ne pensa? Si sente davvero solo? E con quali sentimenti, dopo le recenti vicende, ora vola verso l’Africa con noi?*

R. – Per dire la verità, devo dire che mi viene un po’ da ridere su questo mito della mia solitudine: in nessun modo mi sento solo. Ogni giorno ricevo nelle visite di tabella i collaboratori più stretti, incominciando dal Segretario di Stato fino alla Congregazione di Propaganda Fide, eccetera; vedo poi tutti i Capi Dicastero regolarmente, ogni giorno ricevo Vescovi in visita ad Limina – ultimamente tutti i Vescovi, uno dopo l’altro, della Nigeria, poi i Vescovi dell’Argentina ... Abbiamo avuto due Plenarie in questi giorni, una della Congregazione per il Culto Divino e l’altra della Congregazione per il Clero, e poi colloqui amichevoli; una rete di amicizia, anche i miei compagni di Messa dalla Germania sono venuti recentemente per un giorno, per chiacchierare con me ... Allora, dunque, la solitudine non è un problema, sono realmente circondato da amici in una splendida collaborazione con Vescovi, con collaboratori, con laici e sono grato per questo. In Africa vado con grande gioia: io amo l’Africa, ho tanti amici africani già dai tempi in cui ero professore fino a tutt’oggi; amo la gioia della fede, questa gioiosa fede che si trova in Africa. Voi sapete che il mandato del Signore per il successore di Pietro è “confermare i fratelli nella fede”: io cerco di farlo. Ma sono sicuro che tornerò io stesso confermato dai fratelli, contagiato – per così dire – dalla loro gioiosa fede.

D. – La seconda domanda viene fatta da John Davis, responsabile della sezione romana dell’agenzia di notizie cattolica degli Stati Uniti:

D. – *Santità, Lei va in viaggio in Africa mentre è in corso una crisi economica mondiale che ha i suoi riflessi anche sui Paesi poveri. Peraltro, l’Africa in questo momento deve affrontare una crisi alimentare. Vorrei chiedere tre cose: questa situazione troverà eco nel Suo viaggio? E: Lei si rivolgerà alla comunità internazionale affinché si faccia carico dei problemi dell’Africa? E, la terza cosa, si parlerà di questi problemi anche nell’Enciclica che sta preparando?*

R. – Grazie per la domanda. Naturalmente, io non vado in Africa con un programma politico-economico, per cui mi mancherebbe la competenza. Vado con un programma religioso, di fede, di morale, ma proprio questo è anche un contributo essenziale al problema della crisi economica che viviamo in questo momento. Tutti sappiamo che un elemento fondamentale della crisi è proprio un deficit di etica nelle strutture economiche; si è capito che l’etica non è una cosa ‘fuori’ dall’economia, ma ‘dentro’ e che l’economia non funziona se non porta in sé l’elemento etico. Perciò, parlando di Dio e parlando dei grandi valori spirituali che costituiscono la vita cristiana, cercherò di dare un contributo proprio anche per superare questa crisi, per rinnovare il sistema economico dal di dentro, dove sta il punto della vera crisi. E, naturalmente, farò appello alla solidarietà internazionale: la Chiesa è cattolica, cioè universale, aperta a tutte le culture, a tutti i continenti; è presente in tutti i sistemi politici e così la solidarietà è un principio interno, fondamentale per il cattolicesimo. Vorrei rivolgere naturalmente un appello innanzitutto alla solidarietà cattolica stessa, estendendolo però anche alla solidarietà di tutti coloro che vedono la loro

responsabilità nella società umana di oggi. Ovviamente parlerò di questo anche nell'Enciclica: questo è un motivo del ritardo. Eravamo quasi arrivati a pubblicarla, quando si è scatenata questa crisi e abbiamo ripreso il testo per rispondere più adeguatamente, nell'ambito delle nostre competenze, nell'ambito della Dottrina sociale della Chiesa, ma con riferimento agli elementi reali della crisi attuale. Così spero che l'Enciclica possa anche essere un elemento, una forza per superare la difficile situazione presente. [...].

D. – Adesso, una domanda che viene dalla componente tedesca di questo gruppo di giornalisti: è Elisa Kramer che rappresenta il Sankt Ulrich Verlag, che ci fa la domanda:

D. – *Heiliger Vater, gute Reise! Padre Lombardi mi ha detto di parlare in italiano, così faccio la domanda in italiano. Quando Lei si rivolge all'Europa, parla spesso di un orizzonte dal quale Dio sembra scomparire. In Africa non è così, ma vi è una presenza aggressiva delle sette, vi sono le religioni tradizionali africane. Qual è allora la specificità del messaggio della Chiesa cattolica che Lei vuole presentare in questo contesto?*

R. – Allora, prima riconosciamo tutti che in Africa il problema dell'ateismo quasi non si pone, perché la realtà di Dio è così presente, così reale nel cuore degli africani che non credere in Dio, vivere senza Dio non appare una tentazione. È vero che ci sono anche i problemi delle sette: non annunciamo, noi, come fanno alcuni di loro, un Vangelo di prosperità, ma un realismo cristiano; non annunciamo miracoli, come alcuni fanno, ma la sobrietà della vita cristiana. Siamo convinti che tutta questa sobrietà, questo realismo che annuncia un Dio che si è fatto uomo, quindi un Dio profondamente umano, un Dio che soffre, anche, con noi, dà un senso alla nostra sofferenza per un annuncio con un orizzonte più vasto, che ha più futuro. E sappiamo che queste sette non sono molto stabili nella loro consistenza: sul momento può fare bene l'annuncio della prosperità, di guarigioni miracolose ecc., ma dopo un po' di tempo si vede che la vita è difficile, che un Dio umano, un Dio che soffre con noi è più convincente, più vero, e offre un più grande aiuto per la vita. È importante, anche, che noi abbiamo la struttura della Chiesa cattolica. Annunciamo non un piccolo gruppo che dopo un certo tempo si isola e si perde, ma entriamo in questa grande rete universale della cattolicità, non solo trans-temporale, ma presente soprattutto come una grande rete di amicizia che ci unisce e ci aiuta anche a superare l'individualismo per giungere a questa unità nella diversità, che è la vera promessa.

D. – E ora, diamo di nuovo la parola ad una voce francese: è il nostro collega Philippe Visseyrias di France 2:

D. – *Santità, tra i molti mali che travagliano l'Africa, vi è anche e in particolare quello della diffusione dell'Aids. La posizione della Chiesa cattolica sul modo di lottare contro di esso viene spesso considerata non realistica e non efficace. Lei affronterà questo tema, durante il viaggio? Très Saint Père, Vous serait-il possible de répondre en français à cette question?*

R. – Io direi il contrario: penso che la realtà più efficiente, più presente sul fronte della lotta contro l'Aids sia proprio la Chiesa cattolica, con i suoi movimenti, con le sue diverse realtà. Penso alla Comunità di Sant'Egidio che fa tanto, visibilmente e anche invisibilmente, per la lotta contro l'Aids, ai Camilliani, a tante altre cose, a tutte le Suore che sono a disposizione dei malati ... Direi che non si può superare questo problema dell'Aids solo con soldi e con slogan pubblicitari. Se non c'è l'anima, se gli africani non aiutano (*impegnando la responsabilità personale*), non si può superarlo con la distribuzione di preservativi: al contrario, aumentano il problema. La soluzione può essere solo duplice: la prima, una umanizzazione della sessualità, cioè un rinnovo spirituale e umano che porti con sé un nuovo modo di comportarsi l'uno con l'altro; la seconda, una vera amicizia anche e soprattutto per le persone sofferenti, la disponibilità, anche con sacrifici, con rinunce personali, ad essere con i sofferenti. E questi sono i fattori che aiutano e che portano visibili progressi. Perciò, direi questa nostra duplice forza di rinnovare l'uomo interiormente, di dare forza spirituale e umana per un comportamento giusto nei confronti del proprio corpo e di quello dell'altro, e questa capacità di soffrire con i sofferenti, di rimanere presente nelle situazioni di prova. Mi sembra che questa sia la giusta risposta, e la Chiesa fa questo e così offre un contributo grandissimo ed importante. Ringraziamo tutti coloro che lo fanno.

D. – E ora, un’ultima domanda che viene addirittura dal Cile, perché noi siamo quindi molto internazionali: abbiamo anche la corrispondente della televisione cattolica cilena con noi. E le diamo la voce per l’ultima domanda: Maria Burgos ...

D. – *Grazie, padre Lombardi. Santità, quali segni di speranza vede la Chiesa nel Continente africano? E: Lei pensa di poter rivolgere all’Africa un messaggio di speranza?*

R. – La nostra fede è speranza per definizione: lo dice la Sacra Scrittura. E perciò, chi porta la fede è convinto di portare anche la speranza. Mi sembra, nonostante tutti i problemi che conosciamo bene, che ci siano grandi segni di speranza. Nuovi governi, nuova disponibilità di collaborazione, lotta contro la corruzione – un grande male che dev’essere superato! – e anche l’apertura delle religioni tradizionali alla fede cristiana, perché nelle religioni tradizionali tutti conoscono Dio, l’unico Dio, ma appare un po’ lontano. Aspettano che si avvicini. È nell’annuncio del Dio fattosi Uomo che queste si riconoscono: Dio si è realmente avvicinato. Poi, la Chiesa cattolica ha tanto in comune: diciamo, il culto degli antenati trova la sua risposta nella comunione dei santi, nel purgatorio. I santi non sono solo i canonizzati, sono tutti i nostri morti. E così, nel Corpo di Cristo si realizza proprio anche quanto intuiva il culto degli antenati. E così via. Così c’è un incontro profondo che dà realmente speranza. E cresce anche il dialogo interreligioso – ho parlato io adesso con più della metà dei vescovi africani, e le relazioni con i musulmani, nonostante i problemi che si possono verificare, sono molto promettenti, essi mi hanno detto; il dialogo cresce nel rispetto reciproco e la collaborazione nelle comuni responsabilità etiche. E del resto anche cresce questo senso di cattolicità che aiuta a superare il tribalismo, uno dei grandi problemi, e ne scaturisce la gioia di essere cristiani. Un problema delle religioni tradizionali è la paura degli spiriti. Uno dei Vescovi africani mi ha detto: uno è realmente convertito al cristianesimo, è divenuto pienamente cristiano quando sa che Cristo è realmente più forte. Non c’è più paura. E anche questo è un fenomeno in crescita. Così, direi, con tanti elementi e problemi che non possono mancare, crescono le forze spirituali, economiche, umane che ci danno speranza, e vorrei proprio mettere in luce gli elementi di speranza.

D. – Grazie mille, Santità, del tempo che ci ha dato, delle cose che ci ha detto. È una ottima introduzione per seguire il Suo viaggio con molto entusiasmo. Ci daremo veramente da fare per allargare il Suo messaggio a tutto il Continente e a tutti i nostri lettori ed ascoltatori.

DALLA CEI

Roma. “Chiesa e comunicazione nell’Anno Paolino”. “Per accorciare la distanza tra la fede e la notizia che ne potrebbe scaturire, servono la testimonianza, la professionalità e la competenza”. Così don Domenico Pompili, direttore dell’Ufficio della Conferenza Episcopale Italiana (Cei) per le comunicazioni sociali, ha introdotto l’incontro su “Chiesa e comunicazione nell’Anno Paolino”, promosso congiuntamente dall’Ufficio per le comunicazioni sociali e dal Servizio per il progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana e tenutosi ieri a Roma. Secondo don Pompili la realtà dell’informazione religiosa è condizionata da molti equivoci, quali la tendenza alla politicizzazione, con contrapposizioni tra progressisti e conservatori. Il direttore dell’Ufficio per le comunicazioni sociali ha anche citato il cardinale Avery Dulles, deceduto lo scorso 12 dicembre: “Il contenuto principale della Chiesa - ha scritto il porporato - è un messaggio di fede, i media tendono invece alla ricerca di ciò che è spettacolare e scandalistico”. Per trovare una via dove la fede non cozza con la comunicazione, don Pompili ha suggerito di pensare alla “testimonianza come modo di esposizione attraverso i media” insieme a “professionalità e competenza”. In merito alla figura di San Paolo come grande comunicatore, il biblista Romano Penna ha precisato che l’Apostolo delle genti non era “uno scrittore per vocazione” e “se fosse vissuto oggi non sarebbe stato nemmeno un giornalista”. Il professor Penna ha rilevato come Paolo sia stato l’unico tra gli illustri maestri del primo secolo a lasciare documenti scrit-

ti. Fu costretto a scrivere dalla necessità di educare e formare la comunità cristiana. Le sue Lettere – ha aggiunto il biblista – “non erano dirette ad un unico soggetto, bensì ad una comunità di persone”. Alla tavola rotonda – rende noto l’agenzia Zenit - è intervenuto anche Igor Man, firma storica del giornalismo italiano, il quale ha raccontato diversi aneddoti vissuti in prima persona, come la guerra in Vietnam, il colpo di Stato in Sudan del 1975 dove rischiò di essere fucilato, o gli incontri con Madre Teresa e con Giovanni Paolo II. In particolare il cronista ha raccontato che durante una intervista, Che Guevara gli confidò di non essersi mai posto il problema di Dio: “Però se veramente esiste - disse - mi auguro che nel suo cuore ci sia posto anche per il comandante Ernesto Che Guevara” (cf. *RadioVaticana, RadioGiornale ore 14:00, 27 febbraio 2009*).

Roma. Il card. Bagnasco all’Arcivescovo di Bucarest. Un ponte tra la Chiesa italiana e quella romena che provveda alla cura pastorale all’integrazione e, di pari passo, al contrasto di ogni forma di violenza e di illegalità. È quanto propone il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Conferenza episcopale italiana, all’arcivescovo di Bucarest e presidente della Conferenza episcopale romena, mons. Ioan Robu, in risposta alla lettera da questi inviata nei giorni scorsi, nella quale mons. Robu aveva condannato alcuni episodi criminosi perpetrati in Italia da cittadini romeni. “Nel ringraziarla per il gesto di attenzione – si legge nella missiva di Bagnasco citata dal Sir -, posso assicurarle la stima e la vicinanza delle Chiese italiane nei confronti delle Chiese di Romania, nella consapevolezza del comune impegno a contrastare ogni forma di violenza e illegalità”. “Tanti italiani – scrive ancora il porporato – in un passato anche recente, sono stati migranti in terra straniera alla ricerca di un lavoro, per garantire un futuro dignitoso alle proprie famiglie”. Per questo, prosegue il presidente della Cei, “apprezziamo coloro che giungono in Italia per portare il contributo delle proprie energie ed essere parte nell’edificazione di una società più giusta”. “Posso altresì confermarle – conclude il cardinale Bagnasco – che non verrà meno il nostro impegno nella cura pastorale dei fedeli cattolici provenienti dalla Romania”. (RadioVaticana, RadioGiornale ore 14:00, venerdì 27 marzo).

DALLA CIMP CAP

Assisi (PG). Consiglio nazionale dell’evangelizzazione. Il 13 febbraio 2009 si è tenuto alla Domus Pacis di Assisi il Consiglio Nazionale dell’Evangelizzazione. Il primo punto all’ordine del giorno è stato un contributo al Segretariato della Formazione circa l’aggiornamento del Progetto Formativo dei Cappuccini italiani. Partendo dall’ultima circolare del Ministro generale che chiede una riappropriazione della nostra identità di consacrati e una rivitalizzazione del nostro carisma, ci si è proposti di analizzare quali tipo di formazione richiedano gli obiettivi dell’evangelizzazione oggi e quali corsi di formazione vadano offerti in riferimento ad alcune “modalità cappuccine” di evangelizzare. Essendo un ambito di riflessione abbastanza vasto, si è dato mandato al Segretario di preparare una bozza di lavoro sintetica e concreta. Si è poi passati a verificare le proposte di ciascun servizio. Il servizio “Parrocchie...” ha denunciato la difficoltà di mettere in atto proposte adatte a smuovere i frati e farli convergere in un cammino comune, palesate dalla scarsa partecipazione al convegno organizzato a partire dal pomeriggio. Il servizio “Missio ad Gentes” ha presentato il Convegno di Loreto, 1-3 maggio, per frati e laici, che ha come obiettivo quello di far crescere la sensibilità verso il passaggio dei nostri laici da collaboratori a missionari. Il servizio “Comunicazioni Sociali” ha riferito circa la necessità di reimpostare il sito internet “Fratelli cappuccini.it” e sull’opportunità di affidare alla Nova T la produzione di un DVD della durata di 30 minuti per una presentazione “pastorale” dei Cappuccini italiani. Per entrambi i progetti sono necessari l’approvazione e il finanziamento della Cimp cap. Il servizio “Predicazione”, analizzando la Missione popolare tenutasi in Roma lo scorso novembre, ritiene opportuno organizzare un convegno per tutti i predicatori itineranti per elaborare le linee

di un progetto per rinnovare le modalità e della predicazione e delle Missioni popolari. Tale convegno si terrà dal 15 al 18 giugno a Foligno. Rimangono da concordare con gli altri Segretariati la data per un incontro unitario in preparazione all'incontro di giugno del Ministro generale con la Cimp cap, e da stilare il programma definitivo del Pellegrinaggio in Grecia dal 1 all'8 settembre (*Mario Fucà, Segretario nazionale*).

APPUNTI DI CRONACA

Bologna. La scomparsa di padre Caroli. Il 23 marzo, a 92 anni, è morto padre Ernesto Caroli, fondatore dell'Antoniano di Bologna e promotore negli anni Sessanta dello Zecchino d'Oro. Nato in una frazione di Palazzuolo (Firenze) il 9 gennaio 1917, nel '54 inaugurò la Mensa dei poveri e un'Accademia di arte drammatica. Alternando l'impegno civile a quello sociale, fece crescere l'Antoniano che divenne una realtà sempre più articolata. Fece nascere tra l'altro la Società del Vangelo e diede vita ad Antoniano Insieme, un centro per bambini affetti da sindrome di Down. Molto impegnato anche all'interno del suo Ordine, in qualità di segretario della Conferenza dei Ministri provinciali, fu promotore nel '72 di un incontro ad Assisi dal quale nacque il Mo.Fra. (Movimento Franciscano), del quale padre Ernesto fu eletto segretario e il cui intento era quello di creare un orizzonte comune ai tre Ordini francescani. L'idea dell'Antoniano gli venne durante la Seconda guerra mondiale, quando, dopo essere stato cappellano militare in Albania, dopo l'8 settembre volle seguire i suoi soldati e assieme a loro venne deportato in diversi campi di prigionia. «Le condizioni di vita - raccontava - erano durissime, soffrivamo la fame; allora pensai ai poveri ai quali, nel convento di Sant'Antonio, offrivamo ogni giorno un mestolo di minestra (la stessa che mangiavamo noi!), nei contenitori che loro stessi portavano. Successivamente, mi fu affidata dai tedeschi l'incombenza di seguire come cappellano ben 150 campi di lavoro, in Pomerania: andando dall'uno all'altro, incontrai tanti giovani, molti dei quali erano veri geni in campo artistico. Così feci un secondo proposito, se fossi tornato: creare qualcosa per valorizzare i giovani artisti. Dopo qualche anno cominciai a portare avanti la mia idea. Subito si unì a me padre Berardo Rossi, poi anche padre Gabriele Adani e padre Benedetto Dalmastri. E il 14 giugno 1953 ponemmo la prima pietra». E, a proposito dello Zecchino, amava ricordare che dopo la prima edizione fu necessario l'intervento della Provvidenza: «Eravamo in deficit di ben 5 milioni: un benefattore ce li diede tutti» (Cf. *Avvenire*, 24 marzo 2009).

Domodossola (VB). La morte di padre Michelangelo Falcioni. È stato definito l'apostolo dell'Ossola padre Michelangelo Falcioni. Mentre a Domodossola assisteva un frate malato, la sua sensibilità francescana lo porta a sognare un impegno più deciso dei frati in questa città che, proprio in quegli anni, vede l'inizio di una poderosa immigrazione dal sud. Nel 1956 nasce la Parrocchia della Cappuccina intitolata a S. Antonio, e attorno ad essa vedono la luce negli anni le tante iniziative di carattere sociale e religioso: l'asilo, la Casa del Fanciullo, il Treno dei Bimbi, la casa montana di Olgia, la Radio S. Francesco, con il contributo dei confratelli, delle suore e dei tanti laici che offrono aiuto e solidarietà. Pur avendo la tempra del condottiero e il carattere del combattente, è rimasto sempre un frate cappuccino, cioè un frate del popolo, un fratello dei poveri, dei disoccupati, dei diseredati. La priorità per lui non sono mai state le opere sociali, i muri, le strutture, ma la gente che di queste opere avrebbe potuto beneficiare riconoscendo in questo un segno della bontà di Dio. Mentre lo ricordiamo con affetto e preghiamo per la

sua anima, il nostro auspicio è che un po' del suo spirito rimanga tra di noi e dentro di noi per continuare a ispirarci e a spronarci sulle vie del Bene (*Fra' Postino*, 10/ 2009).

Foggia. Il convento di Rodi Garganico. Lo studioso Carmine de Leo in una conferenza organizzata dall'Assessorato ai Beni Culturali del Comune di Foggia e da quattro associazioni culturali impegnate nella difesa del territorio e dei suoi monumenti, ha illustrato il convento dei cappuccini di Rodi Garganico, che risale al 1538. Fu costruito su un precedente romitorio sorto nei pressi della sorgente detta del Pincio. Nelle antiche cronache cappuccine si sottolinea "l'amenità e delizie particolare con le quali nostro Signore, a similitudine del paradiso terrestre, si era degnato arricchire quella contrada, per essere da sé quasi naturalmente abbondantissima di belli e saporosi frutti, vistosa di mare et affluenti di belli e freschissimi fonti". Oggi le cose sono cambiate di molto, rispetto a questa antica descrizione. Lo studioso ha ripercorso le varie vicende che hanno accompagnato il convento lungo i secoli e ne ha descritto le opere d'arte (*Cf. Agenzia Il Grecale, Foggia, 01 marzo 2009*).

Frascati (Roma). Il Museo Etiope "Guglielmo Massaja". Allestito nella cella del convento cappuccino di Frascati (Roma) in cui il Cardinale Guglielmo Massaja visse gli ultimi anni della sua vita, tra il 1880 e il 1889, il Museo Etiope custodisce centinaia di reperti e documenti della sua lunga missione fra i Galla dell'Alta Etiopia. Il Cappuccino Guglielmo Massaia (1809-1889), di cui si celebra quest'anno il bicentenario della nascita, è, infatti, considerato tra i più grandi missionari dell'Ottocento: fu il primo ad evangelizzare il popolo tribale dei Galla, a studiarne la cultura e a promuovere con successo una serie di opere sociali. "Nel 1890 alcuni devoti di Guglielmo Massaja – spiega all'Agenzia Fides padre Wieslaw Block, OFM cap, ex Direttore del Museo e membro del Comitato Nazione per il Bicentenario Massajano – si interessarono di adempiere le ultime volontà del frate Cappuccino e traslarono la sua salma dalla cappella di Propaganda Fide presso il Cimitero del Verano al Convento di Frascati. Nel 1909, anno in cui ricorreva il primo centenario della sua nascita, venne allestita una prima esposizione degli oggetti lasciati in eredità. Successivamente, tra il 1911 e il 1932, la collezione venne ampliata e opportunamente disposta nell'appartamento". Il Massaja fu in viaggio per gran parte del periodo missionario. Nominato primo Vicario Apostolico dei Galla nel 1846, trascorse 35 anni in missione affrontando itinerari sconosciuti e rischiosi. Le difficoltà di penetrazione nel territorio dei Galla lo costrinsero prima a navigare il Mar Rosso e cercare una via di accesso attraverso l'Abissinia, poi a seguire la via del Nilo Azzurro. Entrato finalmente nel Gudrù nel 1852 – ben sei anni dopo la sua partenza dall'Italia – si trasferì in seguito a Lagamara e nel Kaffa. Per tre anni (1864-67) riorganizzò la sua missione in Europa, poi nel 1868 percorse il deserto somalo e raggiunse lo Scioa, nel quale trascorse gli ultimi dieci anni di missione prima dell'esilio imposto dall'autoritario Joannes IV, negus d'Etiopia. "I manufatti di legno decorato, gli abiti, le tele dipinte e i molti oggetti di vita quotidiana donati al Convento di Frascati – continua padre Block – testimoniano la vivacità degli interessi del Massaja nei suoi lunghi viaggi. Egli fu un missionario assai sensibile alla geografia, alla cultura, all'arte e alla lingua africana. Basti ricordare la prima grammatica Galla, uno studio pionieristico ancora oggi fondamentale, o le molte osservazioni sui costumi dei nativi. Tutto questo ebbe effetti positivi sull'attività pastorale e in particolare sulla formazione di un clero autoctono che accompagnò fedelmente la missione del Vescovo Cappuccino". Tra le celebrazioni del Bicentenario Massajano è in programma il 7 giugno 2009 una giornata di studio presso il Convento dei Frati Cappuccini di Frascati e l'annesso Museo Etiope. L'Agenzia Fides

Nuovo rettore del Collegio

ROMA Nella sessione definitoriale del 27 marzo 2009, fr. Isidor Peterhans (PR Tanzania) è stato nominato Rettore del Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi a Roma. Nato a Kuntun, diocesi di Basel, Svizzera il 09 agosto 1942, fra Isidor ha ricevuto l'abito cappuccino nella Provincia Svizzera il 16 settembre 1963. Ha fatto la sua professione perpetua il 17 settembre 1967 ed è stato ordinato sacerdote il 03 luglio 1969. Animato da un profondo spirito missionario, ha lavorato per moltissimi anni come missionario in Africa. È stato formatore, maestro di novizi, Viceprovinciale della Tanzania, poi Ministro provinciale della Tanzania e dal 2003 fino al mese di febbraio u.s. ha prestato un importante servizio all'Ordine come Ministro viceprovinciale del Kenya.



Costituzioni: quinta sessione plenaria



ROMA - Nei giorni 2-14 marzo 2009 la Commissione per le Costituzioni ha tenuto in Curia generale la sua quinta Sessione plenaria. L'ordine del giorno prevedeva soprattutto la prima redazione del testo dei Capitoli secondo (sulla formazione) e terzo (sulla vita di preghiera) delle Costituzioni e del Codice complementare, da trasmettere all'Ordine per la riflessione e la valutazione. Questo testo, corredato dalle necessarie note esplicative, prossimamente verrà inviato a tutti i Fratelli, perché lo approfondiscano nello studio personale e comunitario e, se lo riterranno opportuno, trasmettano alla Commissione le loro valutazioni, osservazioni e proposte in vista della seconda redazione del testo. Come già fatto per il primo Capitolo, la Commissione, anche in riferimento al secondo e al terzo capitolo, ha intenzione di trasmettere all'Ordine alcuni quesiti tematici per aiutare e stimolare la comune riflessione e la revisione di vita.



Il Papa in Africa

LUANDA (Angola) – *Il pellegrinaggio di Benedetto LXVI in Angola è stato un successo, un messaggio di riconciliazione per tutto il paese, non soltanto per i cattolici* – ha detto Mons. Vicente Kiaziku OFMCap per l'Agenzia Cattolica Polacca KAI. L'ex Definitore generale poco prima della visita del Papa è stato ordinato vescovo. *Il messaggio del Pontefice è stato molto chiaro e credo ci aiuterà anche a trovare una strada giusta per lo sviluppo del nostro paese. Siamo molto felici, e crediamo profondamente che il Papa sia venuto qui per aiutarci. Non solo i media cattolici ma anche la radio e la TV statale hanno trasmesso tutto il pellegrinaggio e non c'è stata alcuna manipolazione delle parole che il Santo Padre ha pronunciato. Il papa, essendo musicista e uno che ama ascoltare la musica e i canti, per alcuni istanti, durante l'incontro di domenica con alcune rappresentanze di Movimenti cattolici per la promozione della donna, mentre cantava un coro di donne, si è soffermato a guardarle con ammirazione e si vedeva che era felice. In Europa si parla spesso che al Papa piace piuttosto il latino e il silenzio. In Africa è stato diverso; noi siamo diversi e lui lo ha capito* – ha detto il nuovo vescovo cappuccino. L'incontro con i Movimenti ha avuto luogo presso la parrocchia di Santo António, nella periferia di Luanda, sorta

INDICE

- 01 Nuovo rettore del Collegio
 - Costituzioni: quinta sessione plenaria
 - Il Papa in Africa
 - Nuovo arrivo in Curia
- 02 In che cosa crede l'Europa?
 - Nuova Viceprov. di Messico e Texas
- 03 Il primo cappuccino africano
 - Il Incontro nazionale dei frati laici
 - 100 anni delle Missioni in Amazzonia
- 04 Un "osservatorio" sullo stato della vocazione francescana
 - Il Vescovo Ambongo OFMCap all'Human Rights Council
 - Segnalazione

Nuovo arrivo in Curia

ROMA – La fraternità della Curia generale ha accolto il nuovo segretario per la lingua francese, fr. **Jean-Bruno Kesangana Nadaba**, della Viceprovincia generale del Congo, che inizierà il suo servizio dopo lo studio della lingua italiana.



grazie all'opera missionaria dei Frati Minori Cappuccini, i quali la vollero quale nuova Tenda per l'Arca dell'Alleanza, segno della presenza di Dio in mezzo al popolo in cammino. Su di loro e su quanti collaborano e traggono beneficio dall'assistenza religiosa e sociale, il Papa ha tracciato una benevola e incoraggiante benedizione.

In che cosa crede l'Europa?

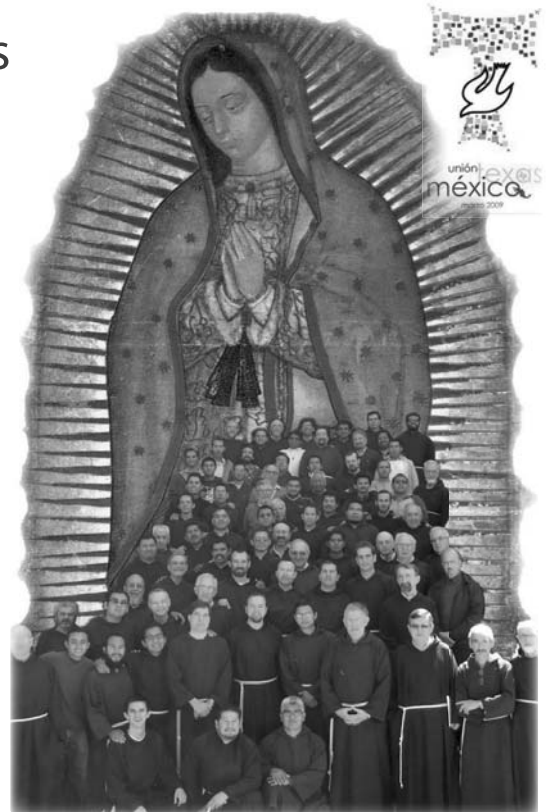
MÜNSTER - Dal 4 all'8 novembre 2009 avrà luogo a Madrid un Simposio dei Cappuccini sulla secolarizzazione dal titolo **In che cosa crede l'Europa?** In esso i frati dei paesi dell'Europa nord-occidentale elaboreranno prospettive per una spiritualità e pastorale francescano-cappuccina. Programma e inviti sono ora ultimati. L'Ordine cappuccino è alla ricerca della sua posizione fra secolarizzazione e ritorno del religioso. Durante il Capitolo generale celebrato nel 2006, l'Ordine ha incoraggiato i frati dei paesi nord-occidentali dell'Europa ad occuparsi a fondo e in modo mirato del fenomeno della secolarizzazione. In maniera molto forte sono stati invitati, partendo dal carisma francescano-cappuccino, a dare risposte al fenomeno di una società senza Dio. Dalla loro esperienza e dai loro tentativi di risposta tutto l'Ordine può trarre insegnamento, perché processi simili a quelli che stanno avvenendo in Europa, si prospettano vicini anche negli altri continenti. Un gruppo di frati, in collaborazione con la "Philosophisch-Theologische Hochschule" di Münster e l'"Institut Marie Dominique Chenu" di Berlino, ha preparato il Simposio. Nel programma di invito appena ultimato e redatto in diverse lingue, gli organizzatori fanno notare ai loro confratelli che nell'Europa pluralistica viene discusso il ruolo delle grandi religioni: Giudaismo, Cristianesimo e Islam. Certamente le Chiese fanno presenti le radici cristiane dell'Occidente, tuttavia gli umanisti sottolineano i valori democratico-secolari della società europea mentre i gruppi laicisti assumono un atteggiamento agnostico. Il Simposio in conferenze e seminari attraverso un'analisi sociologica dell'attuale situazione sociale dell'Europa, farà una valutazione in prospettiva teologica ed infine cercherà di elaborare concrete prospettive per la spiritualità e la pastorale francescano-cappuccina. Momento culminante dei tre giorni di studio sarà la discussione attorno risultati dei lavori e che vedrà la presenza del Ministro generale dell'Ordine, fr. Mauro Jöhri e di alcuni dei Definitori generali.



Luogo del Simposio sarà il nuovo Centro per incontri dei Cappuccini spagnoli, "El Pardo" di Madrid. Sono stati invitati frati da tutte le Province dell'Europa nord-occidentale, delle altre Conferenze europee e degli USA, come pure alcuni frati domenicani. Saranno circa 120 i frati che parteciperanno al convegno. Ulteriori informazioni si possono richiedere al Presidente della Conferenza CENOC, **fr. Christophorus Goedereis, Provinzialat der Kapuziner, Schärfengäßchen 3, 60311 Frankfurt am Main, Germania.** goedereis@mac.com

Nuova Viceprovincia di Messico e Texas

MESSICO – Il 3 marzo scorso è avvenuta l'unificazione delle Viceprovince dei frati Cappuccini del Messico e del Texas. Il processo di unificazione in corso dal 2004, ha avuto quest'anno l'approvazione del Definitorio generale. La celebrazione di questo evento ha visto riuniti tutti i frati delle due Viceprovince, i Ministri Provinciali di Navarra e di California. Erano inoltre presenti il Ministro generale fr. Mauro Jöhri, fr. Carlos Novoa e fr. Mark Schenk, Definitori generali, e i Presidenti delle Conferenze CONCAM, fr. Oscar Méndez e NAPCC, fr. John Pavlik. La Messa celebrata nella Basilica di Guadalupe il 2 di marzo ha segnato l'inizio dell'assemblea. Nel Tepeyac tutti i frati hanno rinnovato la professione religiosa, ponendo la nuova Viceprovincia sotto il manto della Vergine di Guadalupe. Nello stesso giorno dell'erezione canonica della nuova Viceprovincia è stato proclamato anche il nuovo governo viceprovinciale. Il Ministro generale durante la sua permanenza in Messico ha potuto visitare i conventi ed incontrare i formandi, le Madri presidenti delle tre Federazioni delle Monache clarisse cappuccine con i loro rispettivi consigli e la Madre Presidente della Confederazione delle Americhe. Negli incontri con le sorelle cappuccine il Ministro generale era accompagnato da fr. Juan María Castro, suo Delegato per l'assistenza alle monache cappuccine.



Il primo cappuccino africano

ASMARA Eritrea - È deceduto ad Asmara, la sera del 18 febbraio scorso, fr. Tekesteberhan (Domenico) Ghebremedhin, primo cappuccino del continente africano. Alcuni mesi prima aveva celebrato i 90 anni di età, di cui ben 68 vissuti come membro dell'Ordine cappuccino. Era nato il 18 aprile 1918 a Mearda (Akele Guzay, Eritrea), da una famiglia di ferventi cattolici. Il suo primo incontro con i Frati Cappuccini risale al 1927, quando Mons. Celestino Cattaneo, secondo Vicario Apostolico dell'Eritrea, si recò nel suo villaggio per amministrare la cresima ad un gruppo di ragazzi di cui lui stesso faceva parte. Servendosi delle poche parole di italiano imparate da suo padre, già alunno anche lui della missione cattolica, chiese al Vescovo ed ottenne di essere accolto come interno nella famosa "Scuola di Arti e Mestieri" di Saganeiti, che frequentò con ottimo profitto fino alla quarta elementare. Erano gli anni in cui P. Prospero da Milano, con singolare



e profetica intuizione, aveva cominciato a raccogliere intorno a sé un piccolo gruppo di giovani eritrei, alcuni dei quali ancora ortodossi, desiderosi di unirsi alla comunità dei missionari Cappuccini. Impresa non facile, data la novità dell'iniziativa e i pregiudizi del tempo (si era alla vigilia della campagna d'Etiopia), ma coronata da successo grazie al convinto sostegno del Superiore Regolare P. Egidio da Verano. Così il 6 novembre 1934, 14 giovani ricevevano l'abito di "fratini" nel primo seminario serafico a Saganeiti.

Tekestebrahan, che assunse il nome di fra Domenico, era uno di loro e fu l'unico a raggiungere il sacerdozio. Fra le varie costanti della vita di fr. Domenico, c'è n'è una che le riassume tutte e costituisce la chiave di lettura della sua lunga esistenza: il suo sconfinato amore per la vocazione e per la vita francescano-cappuccina! È certamente l'eredità più preziosa che egli lascia alle nuove generazioni di Cappuccini in quel continente.

SÃO PEDRO, Brasile - Nella città di São Pedro, SP, dal 21 al 27 febbraio 2009, si è tenuto il II Incontro nazionale dei frati laici Cappuccini, con l'appoggio della Conferenza dei Cappuccini del Brasile (CCB). Erano presenti 30 frati. Facendo seguito al primo incontro nazionale dei frati laici, si è riflettuto sulla "memoria del frate laico nella storia francescana - cappuccina" e sul "frate laico e il lavoro sociale". L'incontro è stato caratterizzato dalla convivenza, dalla condivisione di esperienze, dall'approfondimento della nostra identità e da momenti di preghiera.



Il Incontro nazionale dei frati laici Cappuccini

ASSISI/MANAUS - I Cappuccini dell'Umbria si preparano a celebrare il primo centenario della loro presenza nell'Amazzonia brasiliana, e precisamente nella diocesi dell'Alto Solimões, un trapezio irregolare di terra che s'incunea in Colombia e in Perù. I religiosi arrivarono infatti a Manaus, capoluogo dello Stato dell'Amazonas, nel 1909. Erano quattro, e in un primo momento si fermarono nel capoluogo, svolgendo l'apostolato nella parrocchia di S. Sebastiano e nella quale lavorano anche oggi. Da Manaus i missionari si spinsero sul fiume

Solimões (il Rio delle Amazzoni dal suo ingresso in Brasile fino a Manaus è così chiamato) e sulla ragnatela dei suoi affluenti. Affrontando disagi e malattie e senza mai arrendersi, passando da un fiume all'altro, diffusero il Vangelo. Oggi la chiesa dell'Alto Solimões non è più un'entità sconosciuta, ma una bella realtà, inserita a pieno diritto nella dinamica chiesa brasiliana col proprio vescovo, il proprio clero, i propri religiosi (i Cappuccini vi hanno costituito una Vice Provincia), sostenendo la voce degli ultimi. Il programma di preparazione al centenario - impegnativo e ricco di iniziative - ha per slogan "Assisi risponde all'Amazzonia".

100 anni delle Missioni in Amazzonia

Un "osservatorio" sullo stato della vocazione francescana

MADRID Spagna - Si è celebrato a Madrid - El Pardo nei giorni 23-25 febbraio 2009 il secondo incontro dei Presidi Cappuccini d'Europa, presso la ESEF (Escuela Superior de Estudios Franciscanos) diretta dalla Provincia di Castiglia. Tra i vari temi trattati, si segnalano: il fermo proposito di creare un "censimento"

degli Studi nell'Ordine in tutti i cinque continenti, di avviare un "osservatorio" sullo stato della "vocazione" francescana e sulla "iniziazione" alla nostra vita nelle diverse aree in cui operano i Cappuccini. Inoltre, è stato ipotizzato di celebrare un "Incontro degli Studiosi dell'Ordine", mentre, si è già fissato il prossimo incontro a Cracovia (Polonia) nel 2010. All'incontro hanno partecipato: il Segretario generale della Formazione dell'Ordine fr. Rocco Timpano e i confratelli di Milano, Venezia, Campobasso.



Il Vescovo Ambongo OFMCap all'Human Rights Council

GINEVRA Svizzera - Franciscans International (FI) è presente alla X sessione dell'Human Rights Council, Ginevra 2- 7 marzo 2009. Grazie all'appoggio di FI Mons. Ambongo Besungu Fridolin, OFMCap, Vescovo di Bokungu Ikela nella Repubblica Democratica del Congo (RDC), è intervenuto all'incontro testimoniando la difficile situazione che sta vivendo la popolazione della parte orientale della RDC. Egli ha portato il "grido del popolo

congolese". Il Vescovo cappuccino si è detto preoccupato specialmente per la continua violenza e per gli abusi, dovuti al clima di impunità che domina nel paese. Nella RDC la violenza sessuale e le gravi violazioni dei diritti umani sono fenomeni di ogni giorno. I bambini continuano ad essere arruolati come soldati, mentre attacchi brutali e mortali dei gruppi di ribelli fanno strage di migliaia di persone e ne sradicano migliaia di altre dai loro villaggi. Queste ultime, come i rifugiati, sopravvivono in condizioni disperate senza cibo sufficiente, senza assistenza medica, senza acqua sana, senza alloggio e condizioni igieniche appropriate.



Segnalazione

ROMA - Dal 20 al 30 aprile 2009 si terrà l'annuale Corso di Giustizia, Pace e Integrità del creato, organizzato dalla Pontificia Università Antonianum. Il corso è aperto a tutti i frati, religiosi e laici.

segreteria@antonianum.eu



pubblicherà prossimamente un Dossier sulla vita e l'opera del Cardinale Massaia (*Agenzia Fides*, 27 marzo 2009).

Gerace (RC). Interrogazione sul restauro dell'ex convento dei cappuccini. Nei giorni scorsi il Movimento per la tutela e lo sviluppo di Gerace ha lanciato l'allarme per il mancato inizio dei lavori di ristrutturazione dell'ex Convento dei Cappuccini (XVI sec.) in località "Largo Piana". Con nota del 31 marzo 2006, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali del tempo, aveva comunicato al Vescovo della Diocesi Locri- Gerace, che nel programma triennale 2006-2008 dei lavori pubblici, erano stati inseriti i finanziamenti relativi a quella Diocesi e che per il Convento dei Cappuccini erano stati stanziati 200 mila euro per il 2006 e 300 mila euro per il 2007; a tale somma sarebbero stati aggiunti 500 mila euro erogati dalla Fondazione Cariplo; all'interrogante non appare, pertanto, plausibile il mancato inizio dei lavori di restauro dell'ex Convento peraltro, sede della Suore Carmelitane, le quali, a questo punto, verrebbero costrette al trasferimento fuori dalla Città di Gerace". L'esponente del Pdl, quindi, chiede di sapere "quali urgenti iniziative intenda assumere per verificare i motivi del ritardo e sollecitare l'avvio dei lavori di restauro dell'importante ex Convento dei Cappuccini di Gerace" (*Il Giornale di Calabria*, 26/30 marzo 2009).

Lamezia Terme (CZ). Primo capitolo provinciale. Dal 9 al 12 marzo si è celebrato a Lamezia Terme il primo Capitolo Provinciale della neonata provincia di Calabria. È stato un tempo di grazia che ha visto convocati tutti i frati della Provincia per vivere insieme momenti di fraternità e di confronto. In un cammino faticoso che vede la Provincia impegnata a costruire una casa di comunione comune, il periodo del capitolo ha costituito certamente una tappa significativa, dove la conoscenza reciproca, il dialogo franco e aperto sono stati strumenti efficaci per smussare incomprensioni passate e lenire ferite. La stessa presenza del Ministro generale, a cui va il ringraziamento più sentito di tutta la Provincia, ha dato autorità e forza carismatica a tutto il Capitolo. Si è sperimentata la maturità e la responsabilità di ciascuno nel credere e nel vivere tutti i momenti del Capitolo. La vivacità delle opinioni ha permesso di ricordare a tutti come le diversità sono ricchezza e bellezza, non motivo di divisione. Si è riusciti a portare a termine il programma prefissato, lavorando sul materiale preparato dalle commissioni precapitolari. Si è approvato il regolamento del Capitolo e quello per l'economia fraterna. Si sono votate a larga maggioranza alcune mozioni che aiuteranno tutti i fratelli ad aprire nuovi orizzonti per il prossimo futuro e soprattutto saranno di guida al definitivo per progettare un più qualificato inserimento nel mondo di oggi e una presenza fraterna ed evangelica più credibile. A conclusione del Capitolo l'augurio da parte di tutti è stato quello di riprendere coraggio e iniziare a costruire la casa comune (*Urso Salvatore*).

Lecce. Riutilizzo dell'ex convento dei cappuccini. L'ex convento dei cappuccini di Lecce è oggetto di grandi lavori di consolidamento e ristrutturazione. In tal modo, ha dichiarato il sindaco, si prevede di poter restituire a piena funzionalità una struttura molto bella ma anche molto utile, vista la destinazione che si è previsto di darle, biblioteca comunale e sala polifunzionale, considerata anche la sua localizzazione nelle immediate vicinanze del plesso scolastico di Via Aldo Moro. Il restauro, intanto, ha consentito la riqualificazione di uno spazio urbano che era molto degradato, infatti, anche sugli spazi esterni dell'ex convento si è realizzata una pavimentazione che ha creato una piazzetta cittadina".

Marina di Massa (MS). Campo GiFra della Toscana. In questi ultimi mesi Paolo di Tarso ha ispirato la vita regionale della Gioventù Francescana. Nel campo svoltosi a

Marina di Massa, 26-30 Dicembre 2008, a cui hanno partecipato una ottantina di giovani, San Paolo è stato presentato come “colui che è stato afferrato da Cristo” sulla via di Damasco e, conquistato da Lui, si è “fatto tutto a tutti”. Scrivendo alle varie comunità da lui fondate ha lasciato messaggi concreti per un cristianesimo vivo e vitale. Per continuare questo legame con Paolo in questo anno paolino, la GiFra. a livello regionale organizza per tutti i gifrini un pellegrinaggio a Roma (Basilica di S. Paolo, Abbazia delle tre fontane, Basilica di S. Pietro, Tomba di Giovanni Paolo II) Domenica 21 Marzo 2009. È stato organizzato un pulmann con partenza da Firenze con questo itinerario: San Casciano, Siena, Lucignano e Roma. Il pellegrinaggio prevedeva anche un itinerario a piedi, nel quale, durante le soste, sono stati presentati alcuni momenti della Vita di san Paolo. (*FRA NOI, Marzo 2009*).

Padova. Giornata di Studio. Lo Studio Teologico affiliato “Laurentianum” dei Cappuccini di Venezia e la Provincia Veneta dei Cappuccini, l’11 marzo hanno organizzato una giornata di studio in occasione dell’VIII Centenario della “Protoregola”. Nel santuario di San Leopoldo Mandić, dopo l’Introduzione del Preside Prof. Gianluigi Pasquale, due tra i più rinomati francescanologi di fama internazionale hanno tenuto una serie di quattro Relazioni: il prof. Thaddée Matura OFM (Avignone) ha parlato: “Dalla forma di vita della Protoregola a quella della Regola francescana” e padre Cesare Vaiani OFM (Università Cattolica di Milano) che ha trattenuto l’uditorio su “La spiritualità contenuta nella Regola bollata”. Erano presenti 120 frati Cappuccini Veneti, Trentini, Lombardi e Ungheresi, nonché una ventina tra sorelle e fratelli dell’OFS. Il giorno dopo il Preside dello Studio Teologico padre Gianluigi Pasquale, ha rilasciato un’intervista alla Dr.ssa Maria Pia Picciafuoco, irradiata in diretta sui canali satellitari per l’Italia e l’Europa di “Teleradiopadrepio.

Roma. La nuova traduzione della Bibbia CEI e lo SBF. Negli ultimi tempi si parla molto sulla stampa italiana della nuova Bibbia di Gerusalemme delle Edizioni Dehoniane e della Bibbia della famiglia della editrice San Paolo. Ebbene la principale novità di esse è che riproducono la nuova versione della Sacra Bibbia curata della Conferenza Episcopale Italiana. La pubblicazione prima in formato grande e poi in piccolo della Bibbia CEI avvenuta nel corso del 2008 e lungamente attesa, ha costituito un evento ecclesiale che ha felicemente coinciso con la celebrazione della XII Assemblea del Sinodo dei Vescovi dedicata a “La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa”. La nuova traduzione sostituisce quella del 1971 riveduta nel 1974, una sostituzione resa necessaria dal mutare della lingua, dalla sua inevitabile trasformazione e per conseguenza anche del mutare della maniera di leggere. Il Segretario generale della CEI, Mons. Giuseppe Betori, a suo tempo ne ha parlato ampiamente sulla stampa dando ragioni e valutazioni dell’impresa durata molti anni e con il coinvolgimento di molte persone. Noi francescani eravamo fieri del ruolo che il nostro confratello ed ex alunno dello SBF padre Lino Randellini († 2004) aveva avuto nella realizzazione della precedente versione. Non ci ha rallegrato meno vedere che in questa nuova traduzione sono stati diversi i docenti della Facoltà (E. Cortese, V. Ravanelli e A. Niccacci per l’Antico Testamento ; G. C. Bottini e L. Cignelli per il Nuovo Testamento) che vi sono stati coinvolti per amabile interessamento di padre Giuseppe Danieli. Anche alcuni ex alunni dello SBF figurano tra i collaboratori : G. Crocetti, S. Carbone, M. Priotto, Mons. Benigno L. Papa. La curiosità del pubblico e della stampa è stata attirata principalmente da alcuni cambiamenti e non sono mancati giornali che con superficialità hanno scritto di mutamenti che avrebbero toccato anche le preghiere più antiche e sacre come l’Ave Maria e il Padre nostro. Le preghiere non cambieranno, anche se è vero che nella traduzione dei

Vangeli alcune parole dell'Ave Maria e del Padre nostro sono mutate. (Cf. www.custodia.org [Terra Santa], 23 marzo 2009).

Roma-Divino Amore. Incontro CISM Regionale del Lazio. Particolarmente vivace ed interessante la giornata d'incontro della CISM Regionale del Lazio celebrata a Roma – Santuario del Divino Amore giovedì 26 u.s. Il tema, ampiamente sviluppato con il contributo dell'esperienza di ciascuno dei presenti nei gruppi di studio, è stato quello attualissimo della "obbedienza religiosa e senso dell'autorità". La sintesi conclusiva è stata tracciata infine dal prof. Hermes Luparia, diacono permanente, esperto di psicoterapia e padre di famiglia. Ha invitato soprattutto a non trascurare eventuali ricorsi alla terapia psicologica qualora in sé e nei confratelli si manifestassero particolari difficoltà alle relazioni interpersonali, giacché è insostituibile nel menage religioso e cristiano attuale la capacità di costruire sé e la comunità mediante l'esercizio del dialogo sincero.

Roma-Santa Maria in Monticelli. Catechesi sugli angeli decaduti. Il 7 marzo u.s., padre Carmine De Filippis, esorcista nella Diocesi di Roma, ha svolto un'ampia ed articolata catechesi di base sulla realtà ed attività degli angeli decaduti, davanti ad una folta comunità del Movimento dell'Amore Familiare, fondato e animato da Don Stefano Tardani del clero di Roma, e a suo tempo approvato dal Card. Camillo Ruini. L'argomento ha destato l'interesse di tutti ed, infatti, sono state molto numerose le domande di chiarificazione e gli interventi a conclusione della conferenza. Il Movimento dell'Amore Familiare ha come scopo la riscoperta e la formazione al sacramento del Matrimonio cristiano per le giovani coppie desiderose di un robusto cammino spirituale.

Roma-Via Veneto. A 37 anni dalla morte di padre Mariano da Torino. Nella chiesa dell'Immacolata Concezione in Roma, il 27 marzo è stato ricordato il pio transito del venerabile padre Mariano da Torino. La concelebrazione è stata presieduta da S. Ecc. Mons. Giuseppe Bertello, Nunzio Apostolico in Italia e nella Repubblica di San Marino, che ha ricordato la luminosa figura di Padre Mariano. Ha animato la liturgia la Corale *Gloria laus* di Roma Est, diretta da padre Giovanni Ferri. Al termine della liturgia eucaristica, la prof.ssa Maria Luisa Angrisani, docente presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha presentato il secondo volume delle Opere Complete di Padre Mariano: Paolo Roasenda, *Mondo classico e coscienza cristiana. Saggi di letteratura*, Roma 2009. Il testo di oltre 450 pagine, riporta la tesi di laurea in Lettere di Paolo Roasenda, numerosi articoli e saggi storico-letterari riguardanti il cristianesimo primitivo, una commedia a sfondo morale, le recensioni scritte dal 1929 al '40. Il libro, in collaborazione con l'Istituto storico dei Cappuccini, è stato curato da Rinaldo Cordovani con la fattiva collaborazione di Giancarlo Fiorini; la presentazione è dell'Assistente nazionale di A.C., mons. Domenico Sigalini; l'Introduzione è stata preparata dal prof. Andrea Balbo, dell'Università di Torino (*Giancarlo Fiorini*).

Roma-Via Veneto. Congresso missionario provinciale. Per ricordare i 200 anni dalla nascita, il 7 marzo è stato celebrato dalla Provincia romana in Roma – SS. Concezione un Congresso missionario interamente dedicato all'imponente figura umana, religiosa ed ecclesiale del Card. Guglielmo Massaia, Servo di Dio. I relatori, padre Antonino Rosso della Provincia di Torino, padre Vincenzo Criscuolo della Provincia di Salerno, padre Egidio Picucci della Provincia delle Marche e padre Giulio Albanese, Comboniano, giornalista, esperto africanologo, hanno esposto da vari punti di vista le caratteristiche peculiari di uno dei più grandi evangelizzatori dell'epoca moderna. Dal pubblico, soprattutto giovane, non numeroso ma qualificato, è sorta la viva esigenza di una formazione, vera-

mente approfondita e specifica, alla conoscenza della spiritualità ed operatività missionaria, con le sue delicate problematiche e con le sue speranze di rinnovare nei luoghi ove più l'umanità soffre, l'annuncio del Vangelo.

San Giovanni Rotondo. La Casa sollievo della Sofferenza e la tecnologia. L'ospedale voluto da Padre Pio a San Giovanni Rotondo, grazie al contributo dei gruppi di preghiera, è diventato un centro di eccellenza medico-scientifica di livello internazionale. «Un tempio di preghiera e di scienza - ricorda monsignor Domenico D'Ambrosio - San Pio lo voleva così». L'ultima novità è il robot Da Vinci. Il robot concepito dal Pentagono per ricucire braccia e gambe in Vietnam è il non plus ultra della tecnologia operatoria: «i suoi occhi vedono meglio dei nostri dentro l'organo malato - ammette il primario di urologia, Antonio Cisternino, mentre si prepara al primo intervento sul Da Vinci - e le sue mani riescono a compiere gesti di un'eleganza chirurgica irraggiungibile per un polso umano». Ogni anno cinquemila persone scelgono di farsi operare qui e il 5% dei ricoverati per calcolosi urinaria viene dal Nord. Un altro 'miracolo', questa migrazione sanitaria al contrario: la Casa Sollievo accoglie annualmente circa 60.000 pazienti, ne visita più di 400.000, ne opera circa 21.000 e il 16% per cento viene da fuori regione. Urologia non è l'unico avamposto d'eccellenza. La Casa, ospedale classificato da 1.000 posti letto e istituto di ricovero e cura a carattere scientifico famoso in tutto il mondo, è un punto di riferimento anche per neurochirurgia, ematologia, oncologia e oncoematologia pediatrica. La proprietà della cittadella - che comprende anche un poliambulatorio e altre strutture residenziali - è del Vaticano, che la gestisce attraverso una fondazione aderente all'Aras e guidata dall'arcivescovo, delegato della Santa Sede per il Santuario e le opere di padre Pio. Il 5 maggio del 1956, Padre Pio nel giorno dell'inaugurazione disse: la struttura «divenga la città ospedaliera tecnicamente adeguata alle più ardite esigenze cliniche». A distanza di cinquantatré anni, il direttore sanitario Domenico Di Bisceglie, annuncia: «Nei prossimi anni realizzeremo una piastra ipertecnologica di sei piani». Il progetto prevede un cantiere a domino: la costruzione dell'edificio e il trasloco di letti e attrezzature avverrà senza interrompere l'attività dei reparti. In seguito, scatterà la rivoluzione: si lavorerà con apparecchiature 'tascabili', ricorrendo alle nanotecnologie e alla post-genomica, e la telemedicina renderà gli interventi a distanza una routine. «L'Irccs è impegnato nella ricerca di un vaccino contro i gliomi e noi siamo stati i primi, con il Besta di Milano - ricorda Vincenzo d'Angelo, primario di Neurochirurgia - a usare la neuronavigazione intraoperatoria, un sistema di guida computerizzato, per i tumori del sistema nervoso centrale. La neuronavigazione e la possibilità, nel nostro centro, di intervenire nel cervello con paziente sveglio consentono la precisione necessaria per operare nelle aree della parola e del movimento». La Casa Sollievo è il terzo Irccs in Italia per produzione scientifica in questo campo, ma è solo uno dei suoi primati. La provvidenza si serve soprattutto dei gruppi di preghiera, dice Mons. D'Ambrosio: «se la struttura è di livello internazionale lo dobbiamo alle donazioni e alla generosità dei gruppi di preghiera. Quando abbiamo dovuto acquistare la Pet-Tac, che è lo strumento più innovativo nella diagnostica del cancro, ci servivano 2,5 milioni di euro: loro ne hanno raccolti cinque» (Cf. *Avvenire*, www.avvenire.it, 22 marzo 2009).

Trento. Padre Angelo Graziani da Sarcedo. Il primo novembre 2001 è stata introdotta la causa per la beatificazione di padre Angelo Graziani nato il 20 ottobre 1918 a Sarcedo (Vicenza). Nel 1930 entra nel seminario serafico a Rovigo e nel 1935 veste il saio dei cappuccini nel convento di Bassano del Grappa e cambia il nome di battesimo in quello religioso di fra' Lazzaro da Sarcedo. Durante gli anni di teologia matura la decisione di diventare missionario in Africa. Avrebbe desiderato impegnare la sua vita in quel

continente insieme alla sorella suora che si stava preparando per partire per quella missione. Ordinato sacerdote nel 1944, fu destinato nei vari conventi e finalmente il 9 giugno 1957 ricevette il crocifisso dal Cardinale Roncalli e partì per l'Angola. Per alcuni mesi è a Lisbona, per apprendere la lingua ufficiale, e il 6 novembre 1957 giunse in Angola. Qui, per ordine dell'arcivescovo di Luanda, Mosè Àlves de Pinho, lascia il nome "Lazzaro", per riprendere quello di battesimo: Angelo. Non passa molto tempo e i locali già lo chiamano *Mbuta Mutu*, padre gigante. La sua prima missione è Sanza Pombo. L'aspetta un lavoro senza risparmio. Settembre 1959, seconda missione: Kimbele. Lavora intensamente, sepolto tra «foreste e cielo», con distanze enormi da fare quasi tutte a piedi. Marzo 1960, terza missione: San Salvador (ora Mbanza Kongo). Padre Angelo parte per il Bwela, per il cammino che porta al confine con l'attuale Congo democratico. Passando di villaggio in villaggio, prepara i cristiani alla Pasqua oramai vicina, quella del 1961. Raggiunge la comunità di Mpângala alle 17 del 14 marzo. Come sempre fa, entra nella chiesetta di paglia e prega con i presenti. Ma quella sera sono pochi. Chiede il perché e gli rispondono: «Tira un'aria strana, padre!». Cercano di convincerlo a ritornare a Mbanza Kongo. Risponde: «Neanche a parlarne di tornare a casa. Io sono qui per il Signore. Non ho fatto male a nessuno. Perché devo aver paura?». Fra le tre e le quattro del mattino, giovani rivoluzionari gli chiedono di battezzare un bimbo in pericolo di morte. Risponde che l'avrebbe fatto di lì a poco, all'arrivo dell'alba. Ma la richiesta è solo un tranello: accertarsi che si trovasse lì dentro. Forzano la finestra e gli sparano. Gli si avventano contro e gli tagliano la gola. Gli deturpano il viso, strappandogli pelle e barba. Con questa sul volto scorazzano per Mpângala e villaggi dintorno, a bordo del suo jeep. All'arrivo del giorno, caricano il corpo mutilato del Padre per gettarlo nel vicino torrentello. Ci ripensano e lo consegnano al catechista del posto, che gli dà sepoltura in un *fulumengo*, in una buca profonda da cui, un tempo, si estraeva la pirite. Mesi fa si è tentato di riesumarlo e di trasportarne i resti a Mbanza Kongo, ma la gente è insorta. In occasione della visita del Papa in Angola, la sua figura è rimbalzata sia nel mensile IESUS (marzo 2009, pp. 12-13) che nell'«Insero Speciale» di Famiglia Cristiana (Rodolfo Saltarin).

Volders (Tirolo). Singolare omaggio al Ven. Tommaso da Olera. Nei giorni 1-2 marzo 2009 presso il santuario mariano di Volders, si è svolta l'annuale Assemblea dei rappresentanti dei 21 Stati europei (l'Asecap), per discutere sul tema "La sicurezza stradale". Il santuario è vicino ad Innsbruck ed è a pochi metri dall'autostrada che conduce a Vienna e a Monaco, cioè nel cuore dell'Europa. Per tale raduno, il presidente Fabrizio Palenzona ha scelto questa piccola località - rispetto ad altre più prestigiose -, per rendere omaggio alla figura di un cappuccino bergamasco, il venerabile Tommaso da Olera. È lui l'ideatore di tale santuario, dedicato all'Immacolata, ma da sempre conosciuto come "la chiesa di san Carlo Borromeo". All'inizio dei lavori, nel suggestivo santuario barocco e alla presenza dei vertici dell'Asecap, si è celebrata una Messa, per ricordare i morti per incidente sulle strade d'Europa. Ha presieduto il vescovo Agostino Marchetto del Pontificio Consiglio dei migranti ed itineranti; Hanno concelebrato il Rettore del santuario padre Rupert, il vice postulatore fra' Rodolfo Saltarin, il parroco di Olera don Antonio Gamba e il direttore di IESUS don Antonio Tarzia (*Rodolfo Saltarin*).

SEGNALAZIONI

NANNI Alessia, *San Francesco e il francescanesimo nel Sannio: tradizione e realtà*. Guida Editore 2008, 68 pp.

PANICO Giuseppe, *Dalla Palude (728) al S. Maria Goretti (2006)*. 2009, 143 pp. Il libro è una ricerca puntuale sulle strutture sanitarie sorte nelle paludi dell'agro pontino fino alla struttura ospedaliera attuale, il "Santa Maria Goretti" di Latina con la sua Cappellania, nella quale prestano servizio i frati cappuccini. L'Autore, che per molto tempo ha operato professionalmente nell'ambiente ospedaliero, ricostruisce con particolare cura documentaria l'opera dei Papi e dell'Ente Bonifica della Palude pontina e sottolinea i vari passaggi che gradualmente conducono prima alla fondazione di Littoria e poi alla moderna provincia di Latina.

SAVOIA Rosa Anna- MONTICCHIO Francesco, *I cappuccini a Campi Salentina. Tre secoli di storia, fede e cultura*. Edizioni del Grifo 2008, 379 pp. Ill. colore. L'opera fa parte della collana "I Cappuccini nelle Puglie" ed è impostata su tre grandi settori: La storia, i cappuccini illustri, l'architettura e l'arte. Un'appendice documentaria, l'indice dei nomi di persona e quello delle immagini chiudono il prezioso volume.

CICCIOTTI Alvaro-MELLI Maria (a cura di), *Francesco a Roma dal Signor Papa*. Edizioni Biblioteca Francescana. Milano 2008, 422 pp. 52 ill colore. Il prezioso volume raccoglie gli Atti del VI convegno di Greccio che si è svolto il 9-10 maggio 2008.

GHILARDI Vittore, *La provvida sventura. Ovvero raccontarsi da frate*. De Ferrari 2007, 183 pp.

INFOCAP

Informazioni Frati Minori Cappuccini Italiani – Anno XIII (2009/4) – n. 4

AGENDA PER I *Ministri provinciali* E PER I *Segretariati nazionali*

In rilievo:

- **15-18 aprile 2009** *Capitolo Internazionale delle Stuoie (Assisi-Castel Gandolfo)*
- **5 maggio 2009** *Consiglio di Presidenza CIMP Cap (Roma-Garbatella)*
- **1-4 giugno 2009 - 116ª Assemblée CIMP Cap con il Definitorio generale (Venezia SS. Redentore).**

Appuntamenti CIMP Cap

1-3 maggio 2009. LORETO. **Segret. Evangeliz.** – Convegno: *Laici in missione*. Info. fr. M. Fucà tel. 0775 515156 cell. 347 7274740 regpacis@tin.it

5 maggio 2009. ROMA (GARBATELLA) – **CONSIGLIO DI PRESIDENZA CIMP CAP.** Info. fr. A. Broccato, tel. 0881 302255 cell. 335 6868235 fr. M. Steffan cell. 339 6465521 cimpcap@ofmcap.org

11 maggio 2009. ROMA (GARBATELLA) – **Segret. della Fraternità – Consiglio naz.le.** Info. fr. F. Carollo tel. 0432 731094 cell. 349 6184747 fracarollo@virgilio.it

1-4 giugno 2009. VENEZIA - **116ª Assemblée CIMP Cap con il Definitorio generale.** Info. fr. A. Broccato, tel. 0881 302255 cell. 335 6868235 fr. M. Steffan cell. 339 6465521 cimpcap@ofmcap.org

20-25 agosto 2009. ROCCA DI PAPA – RM - (CENTRO DI SPIRITUALITÀ MONDO MIGLIORE) – **Segret. Fraternità – XIII Convoc. Fraterna naz.le per Postnovizi, Studenti e Formatori.** Info. fr. M. Siro, Rapp. Postnovizi e Studenti Cap. tel. 0742 356885 fax 0742 340854 framatteosiro@libero.it

1-8 settembre 2009. **Segret. Evangeliz.** – Pellegrinaggio in Grecia: *Sulle orme di S. Paolo*. Info. fr. M. Fucà tel. 0775 515156 cell. 347 7274740 regpacis@tin.it

7 al 14 settembre 2009 PELLEGRINAGGIO IN GRECIA - **Segretariato nazionale della Evan-gelizzazione.** Info. M. Fucà 347 7274740 mariofuca@libero.it e Fabrizio Civili 339 3675843 fabrizio.civili@fraticappuccini.it

7-9 settembre 2009. FOLGARIA (TN) - **Segret. Fraternità** – Incontro di formazione per Religiosi fratelli delle Province del Nord Italia. Animatore fr. R. Timpano. Info. fr. G. Grossele 0438 411645 cell. 348 2229719

13-16 ottobre 2009 FOLIGNO – **117ª Assemblée elettiva CIMP Cap.** Info: fr. Mariano Steffan, tel 06 5135467 339 6465521, fr. Aldo Broccato 0881 302255. E-mail: cimpcap@ofmcap.org

novembre 2009. Segr. Com. Francesc. Secondo incontro per gli Assistenti delle Clarisse Cappuccine. Info. fr. L. Pasquini tel. 0575 22296 cell. 338 4708076 fralopas@hotmail.it

novembre 2009. CESENA – **Segret. Fraternità – Formaz. iniziale** – Assemblée naz. rapp. studenti. Info. fr. F. Carollo tel. 0432 731094 cell. 349 6184747 fracarollo@virgilio.it

nov. 2008-nov. 2009. MARCHE – **VIII Centenario del 1° viaggio di S. Francesco nelle Marche** – Tema: *Il dono delle origini*. Info. fr. G. Pioli tel. 0734 623825 marche.curia@fraticappuccini.it

Nel corso dell'anno 2009. Segret. Com. Francescana. Corso Esercizi spirituali. Tema: *La Parola*. Info. fr. L. Pasquini tel. 0575 22296 cell. 338 4708076 fralopas@hotmail.it

Capitoli provinciali

4-8 maggio 2009 – BARI - **31° Capitolo provinciale ordinario.**

Presiede fr. Felice Cangelosi, Vicario generale.

Appuntamenti interprovinciali

28 giugno 2008 – 29 giugno 2009 - VENEZIA, Studio Teolog. Laurentianum – **Scuola di evangelizzazione**, aperta ai laici. Tema: *Evangelizzare è la nostra vocazione!* Certific. 45 ECTS (30 crediti universitari). Info. Fr. R. Tadiello, 041 5224348 roberto.tadiello@poste.it; fr. R. Donà Serv. Annuncio tel. 0421 71414 frarobertodona@libero.it

Appuntamenti dell'Ordine

Revisione definitiva delle Costituzioni: rinviata al Capitolo generale ordinario del 2012 (cf. Lettera circolare a tutti i frati dell'Ordine sulle Costituzioni Prot. n. 00764/08: *A che punto è il lavoro sulle Costituzioni?*)

Appuntamenti interfrancescani

15-18 aprile 2009. ASSISI – CASTEL GANDOLFO.

Capitolo internazionale delle Stuoie 2009.

Info. fr. A. Broccato, tel. 0881 302255 - 335 6868235 fr. M. Steffan, tel. 06 5135467 - 339 6465521

Programma:

Mercoledì, 15 apr. Accoglienza 16,00 Inizio del Capitolo
Ore 19,00 Concelebrazione euc.
Giovedì, 16 apr. La testimonianza
Ore 9,30 -Tavola rotonda: *“La Regola e la vita dei Frati Minori è questa: osservare...”*. Coordinatore: Dr. Francesco Giorgino, giornalista RAI1 Intervengono: S. E.

Mons. John Corriveau, OFM Cap, Vescovo di Nelson; fr. Giacomo Bini, OFM ex Ministro generale; S. E. Mons. Agostino Gardin, OFM Conv, Segretario della Congregazione per la Vita religiosa
Ore 16,00 - Talk video-testimonianze: *“Testimoni di speranza. I francescani si raccontano...”*

Esperienze:

- *Missio ad gentes* (fr. Paulo Xavier, OFM Cap, Amazonia)
- *Il ministero dell'educazione* (fr. Mark McBride, TOR, USA)
- *Mass media e comunicazione* (fr. Danilo Salezze, OFM Conv, Padova)
- *Dialogo interreligioso* (fr. Pierbattista Pizzaballa, OFM, Terra Santa)
- *Laici francescani nel terzo millennio* (Incarnation Del Pozo, Ministra Gen. OFS)
Ore 18,30 Concelebrazione euc. Basilica “Santa Maria degli Angeli”
Venerdì, 17 aprile 2009 - La penitenza e il digiuno
Ore 8,45 Lodi e Meditazione di Suor Angela Emanuela Scandella, clarissa “Tempo di deserto”.
Ore 15,00- Processione penitenz. *“Dalla Porziuncola alla Tomba di San Francesco”*. Al termine i Ministri generali consegnano la Regola ai frati
Ore 17,30 - Concelebrazione euc.
Sabato, 18 aprile 2009 - La gratitudine (I capitolari viaggiano da Assisi a Castelgandolfo per incontrare il Successore di Pietro)
Ore 10,00- Concelebrazione euc.
Ore 12,00 - Udienda con il Santo Padre nel cortile del Palazzo apostolico - Fine del Capitolo
www.capitolostuoie2009.org

16-17 Ottobre 2009. ASSISI (Cenacolo Francescano) - **Assemblea MOFRA.** Info. fr. A. Broccato, tel. 0881 302255 335 6868235 fr. M. Steffan, tel. 06 5135467 cell. 339 6465521 cimpcap@ofmcap.org

Buona Pasqua!